

## VITA ASSOCIATIVA

### *Cena degli auguri*

#### Il saluto del Presidente Renzo Penna

«Gentili Signore, Cari Colleghi, amici buonasera e benvenuti alla tradizionale serata per gli auguri di Natale, che chiude in bellezza la serie dei nostri incontri di questo 2014.

E proprio di bellezza, “**BELLEZZA per ripartire**” sentiremo parlare questa sera dopo la cena, da un illustre ospite, che molti di Voi conoscono, e che ringraziamo per aver accettato di essere con noi per illustrarci le iniziative ed i progetti del **DocBi** - Centro Studi per la documentazione e la tutela della cultura biellese.

E il Presidente, **Arch. Giovanni VACHINO**, è personaggio talmente conosciuto che non ha bisogno di ulteriori presentazioni sulla sua figura professionale e sulla prestigiosa attività che svolge da moltissimi anni su tanti versanti, ma soprattutto come grande esperto di storia locale.



Da parte mia non vorrei guastare più di tanto l'atmosfera, **ma il dovere di rappresentare la nostra storia attuale** - ovvero la realtà che viviamo ogni giorno chi sul lavoro e chi ormai in pensione - **mi obbliga a dare qualche informazione in più sull'attività della nostra Associazione**».

«Non è una novità dire che il perdurare della recessione ha prodotto e sta producendo

effetti negativi anche nei confronti della nostra categoria che, anche quest'anno, ha pagato pesantemente gli effetti negativi della crisi con una decina di nostri colleghi che, obtorto collo, hanno dovuto accettare o un



demansionamento o, peggio ancora, la definitiva risoluzione del rapporto di lavoro. È pur vero che la lungimiranza della ns/ Federazione aveva prodotto ormai 7/8 anni fa un certo tipo di sostegno per i Dirigenti rimasti senza lavoro con un supporto in termini economici di tutto rispetto - la **GSR /FASI** -

**FasiGSR** Gestione Separata  
di Sostegno al Reddito

che ha funzionato benissimo in questi anni, ma che ora in sede di rinnovo contrattuale viene messa in forse per il solito motivo di mancanza di fondi.

E vengo subito a parlare del, fino ad ora, **mancato rinnovo del CCNL** per i Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi, contratto **disdettato** per la prima volta nella storia, **da parte di Confindustria**.

Indubbiamente è un fatto inaspettato che potrebbe avere conseguenze abbastanza pesanti perché dal **1° Gennaio potremmo restare senza contratto**, e quindi senza un punto di riferimento certo, salvo che nel frattempo venga concordata una proroga per i primi mesi del nuovo anno. Ma in sintesi

quali sono i punti principali su cui non è stato possibile raggiungere un accordo? Sono principalmente quattro: il

**1° punto** di discussione riguarda il **TMCG**, cioè il **Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia**, che come sapete è caratterizzato da due importi differenti basati sull'anzianità di servizio in azienda: uno di importo inferiore fino a 6 anni ed uno superiore oltre ai 6 anni di anzianità.

Ebbene non solo Confindustria **non è disponibile a ritoccare nemmeno di un Euro in più** lo stipendio, ma vorrebbe addirittura eliminare il secondo scaglione, cioè quello più alto, e livellare tutto al basso, mantenendo per tutti come TMCG l'importo inferiore **e lasciando la componente VARIABILE** della retribuzione alla **libera trattativa fra Dirigente ed Azienda**.

E fin qui potrebbe anche essere una buona base di partenza, ma è il:

**2° punto** ad essere **oggetto di rifiuto**, e riguarda la citata **Parte variabile** che **Confindustria NON accetta che sia cogente**, vale a dire che le Aziende debbano riconoscere obbligatoriamente l'aggiunta di una parte variabile al nuovo TMCG, unico per tutti. Il

**3° punto** è la ferma volontà di **eliminare dal Contratto** il famoso All. 1 del 27 aprile 1995, comunemente chiamato **SUPPLEMENTARE** vale a dire **la possibilità di raddoppiare il preavviso** spettante in caso di licenziamento per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione di azienda. Il

**4° punto** riguarda la **GSR / FASI**, già ricordata prima, che in questi ultimi anni ha elargito somme importanti a **sostegno dei Dirigenti rimasti senza lavoro**, utilizzando gli avanzi cospicui del famoso **FIPDAI**, che i non più giovani come me ricorderanno sicuramente come Fondo integrativo delle Pensioni erogate dal vecchio **INPDAI** negli anni '80 e primi anni '90.

Ebbene **questi avanzi di gestione del FIPDAI stanno per esaurirsi** e quindi la **GSR / FASI** per essere mantenuta dovrebbe essere finanziata in maniera rilevante dalle Aziende e dai Dirigenti in Servizio, a titolo di **SOLIDARIETÀ** ma difficilmente sostenibile nella forma attuale, salvo modificarne tempi e modalità di erogazione.

Ecco questi sono i 4 punti su cui al momento non c'è proprio un accordo.

Per quanto riguarda invece altri **due capitali importantissimi per il rinnovo**, **FASI**



e **PREVINDAI**



**c'è per lo meno un'apertura a discuterne**, anche se per il primo, il **FASI**, affiora sempre il **rischio** di una mancata conferma da parte di **Confindustria** di non essere più disponibile a sostenere direttamente il Fondo con il **versamento** da parte delle aziende di **un contributo specifico a favore dei Pensionati**.

Ed è per questo che da parte mia non perdo occasione per **ribadire**, a chi afferma che **essendo ormai in Pensione non gli interessa più aderire all'Associazione**, la necessità di farlo perché **soltanto unendo le forze** di chi è in attività di Servizio e di chi è in pensione **si possono ottenere determinati risultati**.



Certo **dal prossimo anno**, per salvare il nostro Fondo Sanitario, anche noi dovremo **assoggettarci ad un aumento del contributo annuale** a nostro carico, ma credo che ne valga la pena, visto che con il rinnovo contrattuale **il maggior onere derivante per le Aziende sarà come sempre ben superiore al nostro**.

Infine per quanto riguarda il **PREVINDAI** il Fondo Integrativo alla previdenza obbligatoria, sempre più importante per la perdita di

valore di quella pubblica, **NON dovrebbero esserci preclusioni** per una manutenzione responsabile dei contributi.

In conclusione manteniamo viva la speranza che essendo ancora comunque in corso dei contatti fra i vertici di CONFINDUSTRIA ed i ns/ Uffici di Presidenza, possa aprirsi un varco, anche se molto stretto, che ci porti verso una conclusione positiva.



Un ultimo argomento che riguarda direttamente noi Pensionati: **NON è mai stata abbassata la Guardia in difesa delle nostre pensioni!** per impedire i reiterati attacchi da parte di tutti Governi delle varie forze politiche finalizzati a reperire facilmente risorse per finanziare improbabili riforme, ma semplicemente per aumentare gli sprechi legalizzati, ormai radicati su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda i **RICORSI per manifesta incostituzionalità** relativi ai vari **contributi di solidarietà** che ci hanno imposto e le **mancate perequazioni annuali** tutt'ora in atto, pur con molta lentezza stanno andando avanti: **3 su 5 di questi hanno già avuto esito favorevole**, cioè il rinvio alla Corte Costituzionale per l'esame e la definitiva sentenza.

Altre cose ancora vorrei dirvi, ma non voglio approfittare della vostra pazienza, per cui come sempre concludo con l'invito a **farci visita in Associazione**, non solo per i servizi che può erogare, ma anche per uno scambio di idee, sempre utile per tutti.

Ma non posso chiudere qui perché questa sera è diversa dalle altre, perché **NATALE è in arrivo**, e la ricorrenza ci invita tutti ad avere una **SPERANZA in più**.

## L'intervento dell'architetto Giovanni Vachino

«**Ripartiamo dalla BELLEZZA**». È questo l'invito che il **DocBi** rivolge a tutti i colleghi nel presentare tutte le attività che il sodalizio propone».

Una relazione precisa e appassionata quella dell'architetto, corredata da diapositive che illustrano le magie, talvolta nascoste, del nostro Territorio.



La **Madonna del Carmine** che compare nel manifesto promozionale è una scultura barocca del '700 custodita nella chiesa di Trivero Matrice.

Moltissimi sono stati negli anni **gli interventi del DocBi** indirizzati alla ricerca, alla tutela, alla conoscenza, alla promozione e alla valorizzazione dei beni culturali del nostro Biellese e Vachino li ha brevemente indicati e illustrati.

- **La Bessa**, miniera d'oro dell'era romana che è poco sfruttata turisticamente anche se si tratta di un "unicum" mondiale.



- **Le Valli biellesi** (Viona, Elvo e Oropa) dove si riscontra una presenza massiccia di steli e incisioni a coltello.



- **Alta Valle Cervo** dove le incisioni ritrovate sono sempre in prossimità di insediamenti



attualmente in uso o abbandonati da pochi decenni. Sono numerose anche le incisioni cruciformi.



- **Alta Valsessera** dove si trova un'area relativamente chiusa e selvaggia che ha favorito l'integrale conservazione dell'ambiente sia dal punto di vista botanico che da quello naturalistico. Esempi classici sono l'*erica cinerea* e la *Boja d'or* (Carabus Olimpiæ Sella).



- **Patrimonio industriale** per il recupero delle ciminiere industriali.



- **Chiesa di San Germano** a Tollegno. Era all'abbandono ed è stata restaurata nel campanile romanico e nel tetto.



- **Parco degli "Arbo"** realizzato a Riabella nel comune di S. Paolo Cervo per ricordare che il castagno (che veniva anche chiamato l'albero del pane) ha sempre rappresentato una risorsa insostituibile nell'economia alpina. A un'altezza di 850 metri si sono conservati alcuni castagni plurisecolari raggruppati in un'area di circa un ettaro e di dimensioni veramente notevoli. Il più grande ha un tronco di circa sette metri e un altro, alla base, misura più di undici metri. Le

castagne erano usate come prodotto di scambio con il riso coltivato in pianura.



- **La fabbrica della Ruota** è la sede naturale del DocBi che utilizza l'antico lanificio dei fratelli Zignone per installare mostre, sperimentare fisicamente l'arte tessile o degustare i prodotti tipici in collaborazione con *"Sapori Biellesi"*. Viene anche custodito l'archivio del **"Centro di Documentazione dell'Industria Tessile"**.

È l'unico caso in Italia che conserva ancora integro il sistema di trasmissione *"telodinamico"* cioè il trasporto a distanza dell'energia.



- **La Strada della lana** L'itinerario, progettato dal DocBi e dal Politecnico di Torino, mette in comunicazione le città di Biella e Borgosesia attraverso un percorso che, fin dai secoli scorsi, era definito come la "Strada della lana". Si sviluppa infatti attraverso la Valle Strona e la Valsessera, nelle quali è nata l'industrializzazione tessile. L'itinerario, lungo circa cinquanta chilometri, raggiunge Borgosesia, sede di un antico mercato laniero.



Il ringraziamento di Renzo Penna e l'applauso dell'assemblea hanno messo fine alla relazione.